***Gianni Antenucci***

Gianni Antenucci nasce a Prato il 2 Settembre 1971.

Attratto dal mondo dell'arte sin dall' infanzia, nel 1987 inizia l'attività pittorica.

Nel 1992 si diploma come perito/disegnatore meccanico a Prato e dal 1992 al 1995 frequenta l’ istituto artistico pratese dove completa gli studi accademici nel 1995 sotto la guida del professor Alkafaji Resmi nella sezione di disegno e pittura e Anna Sanesi, allieva di Ottone Rosai, nella sezione diincisione. Dal 1996 si dedica completamente alla ricerca pittorica.

La sua prima esposizione personale, intitolata “La materia come testimone del nostro essere”,

si è tenuta in **Palazzo Datini** a Prato nel 1998, Dove Franco Riccomini sul quotidiano La Nazione, definiva essere Gianni Antenucci “una tavolozza ricca di materia grumosa, di colori cupi come il suo modo di indagare la natura e il tempo”. in seguito ha esposto a Villa Montalvo –Firenze, Pinacoteca di Pisa, Artexpo New York, Galleria Lato - Prato, Centro Culturale il Punto D’incontro, Cecina (LI), Assoc. Culturale Circolo Degli Artisti - Albissola Marina.

Il 21 Marzo 2013 ha presentato il proprio lavoro presso l’ Auditorium del **Centro d’Arte Contemporanea Luigi Pecci** di Prato grazie all’Associazione **APARTE** (Associazione Pecci Arte) con la collaborazione del Prof. Marcello Carriero dove nel suo testo critico metteva in risalto i lavori di Antenucci denominati “Bighiacci”, e quindi dichiarava: “Nella sua forma letargica sotto un’algida cortina, la pittura si mostra come un sapere archeologico,

traspare tenendosi a distanza nell’intercapedine tra la superficie prossimale all’occhio e quella della contiguità risolta in immagine. Proprio questa natura ambigua d’immagine dà alla pittura il primato sulla sfacciata evidenza, dichiara un ritardo un arretramento, una ritrosia ad affacciarsi al mondo”.

Nell’Ottobre 2013 Antenucci è invitato dal Comune di Grosseto ad esporre con una personale al **Museo Archeologico e d’Arte di Grosseto**, l’esposizione è stata curata da **Giuseppe Billi** e **Mariano Apa**.

Giuseppe Billi Curatore Arte Sacra Contemporanea C.E.I. di Roma, nel testo introduttivo della mostra definisce Antenucci: “Artista del Terzo Millennio” per poi dichiarare ancora : …Nelle opere di Gianni Antenucci (e non basta definirli: quadri, ma di più: sono un complesso di materia appena percepibile “in actio” in “performance”) l’artista, oltreché divinatore e inventore è come un “sacro” profeta che si è ispirato “sotto dettatura”.

Mariano Apa, Curatore e Storico dell’Arte, docente di Storia dell'Arte Moderna e Storia dell'Arte Contemporanea all’Accademia Belle Arti di Roma, nel testo critico dell’esposizione, scriveva:

……L’immagine custodita si rivela in quanto si lascia riconoscere nello scavo ermeneutica all’interno della stratificazione degli elementi. Tale scavo conduce alla verità dell’opera. L’opera è una costruzione spaziale che ospita l’immagine e il corpo dell’immagine si rileva nel procedimento di una ermeneutica del vedere che permette alla memoria di svelarsi…..

La capacità di rinnovarsi senza soffermarsi in moduli prestabiliti, il lavoro rigoroso sulla “conservazione del fare Arte”, sono alla base della sua recente ricerca.

Il 13 Settembre 2014 si inaugurerà una personale di Antenucci presso la **Fondazione Marino Marini di Pistoia.**